

Sindacati, politici e istituzioni fanno fronte comune per scongiurare la mobilità di 100 dipendenti

Fiat Cnh, è mobilitazione

Mantovano: «Massima attenzione sulla vicenda»

Un tavolo ovale in Prefettura per correre al capezzale di 120 lavoratori legati alle «sorti» dello stabilimento Fiat-Cnh della zona industriale di Lecce. Ieri mattina alla presenza del sottosegretario **Alfredo Mantovano** e del prefetto **Vincenzo Casili**, una folta rappresentanza istituzionale e di categoria ha incontrato i responsabili della Fiat-Cnh, per avere rassicurazioni sul futuro dello stabilimento. E che si tratti di prospettive ancora non ben chiare sono in tanti a farlo intendere, anche se non lo dicono espressamente. «Gli aspetti tecnici saranno approfonditi presso l'Assindustria - ha fatto sapere **Piero Maritano**, responsabile del settore "Movimento Terra" per l'Europa e il Medio Oriente per la Fiat - una cosa posso dire: siamo in fase di ristrutturazione e grazie anche al lancio di tre nuovi prodotti, in capo a tre anni prevediamo di rinnovare l'intera produzione del settore». Si parla infatti di tre nuove macchine operatrici: il Dozer, il Theleander e un trattore a pale gommate. «Il nostro scopo - ha detto Mantovano - non è certo di sovrapporsi al tavolo tecnico che si discute stamattina in Confindustria e che attiene alla ristrutturazione e alla mobilità della Fiat-Cnh, ma di rassicurare i lavoratori che le istituzioni del territorio guardano con attenzione e con apprensione, al di fuori di ogni schieramento politico, agli sviluppi della situazione». Ma le manovre dell'azienda generano non pochi dubbi. Come mai allora, si è chiesto qualcuno, l'azienda fa fare lo straordinario? E perché, dal momento che c'è un rilancio in corso, si operano dei tagli? Le forze sindacali sono sul piede di guerra. «Siamo determinati a difendere i livelli occupazionali - dice **Salvatore Giannetto** della Uil - uno stabilimento con meno di 600 dipendenti non ha futuro». «La soluzione è complessa; siamo di fronte a una razionalizzazione delle risorse aziendali, compresa Lecce - osserva **Franco Surano** della Cisl - ma si rischia di avere a disposizione uno stadio per giocarvi al calcetto». «La Fiat ha confermato la volontà di ricorrere alla mobilità e non ha preso in considerazione la richiesta del sindacato di mantenere i livelli occupazionali - dichiara **Biagio Malorgio** della Cgil - I tagli per il solo stabilimento di Lecce sono inaccettabili, perché significherebbe la sua chiusura». Nella mattinata di ieri presso la sede dell'Assindustria le categorie interessate hanno «trattato» la procedura di mobilità fino al pomeriggio. Con i rappresentanti della Fiat si è parlato a 360 gradi. In Francia chiude lo stabilimento di

Crepi e a Berlino si riducono i posti di lavoro. In Italia si rimodulano gli stabilimenti di Imola e di San Mauro. In sostanza alla Fiat serve di «alleggerirsi» per rilanciarsi e questi tagli sarebbero funzionali al progetto. I sindacati hanno ribadito invece la necessità di fissare il numero degli addetti per lo stabilimento di Lecce, per programmare le assunzioni di giovani a seguito dei pensio-

namenti. E' stato anche chiesto di capire bene in quali aree e in che numero saranno avviati i lavoratori in mobilità e quali i criteri di scelta e gli incentivi. Dall'incontro ne scaturisce un'ipotesi di accordo che verrà meglio approfondita nell'incontro già fissato per il 31 luglio prossimo. Per **Sergio Calò**, della Fim-Cisl di Lecce, la trattativa è ben avviata; sia per la buona accordo, sia per la tute-

la dei lavoratori attuali e degli inserimenti di altri giovani. Anche le forze politiche hanno fatto la loro parte. «Il salento sta vivendo una difficile crisi economica e sociale - dicono i parlamentari **Luigi Pepe** e **Antonio Rotundo** - dopo la crisi della Gum, della Omfesa, il crollo delle esportazioni dei settori tessile-abbigliamento e le difficoltà legate al credito d'imposta, il Salento non sopporterebbe

una ulteriore riduzione dell'occupazione. Da qui l'urgenza di un'iniziativa del Governo, che scongiuri i tagli nella nostra provincia». Al vertice di ieri mattina erano presenti anche gli onorevoli **Ugo Lisi** e **Achille Villani Miglietta**, il vice presidente della Provincia **Salvatore Capone** e il vice sindaco di Lecce **Paolo Perrone**.

Cesare Mazzotta



Un momento della riunione, ieri mattina, in Prefettura

(Massimino foto)

È morto monsignor Colonna

Lutto nel mondo cattolico leccese



Monsignor Colonna insieme con il Pontefice e Monsignor Ruppi

Lutto nel mondo ecclesiale salentino. Nella sua casa di Monteroni è scomparso ieri monsignor **Salvatore Colonna**, figura di spicco nel panorama accademico nazionale nel campo della pedagogia ed autore di numerosi volumi e pubblicazioni scientifiche che rappresentano tutt'oggi un importante punto di riferimento in ambito universitario. I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle 16.45, con la partenza del corteo funebre dalla casa di via San Giorgio, 3, e saranno celebrati nella chiesa di Maria Santissima Immacolata. Salvatore Colonna nacque a Monteroni il 28 giugno del 1920 e studiò a Posillipo presso i padri Gesuiti. Fu ordinato sacerdote il 22 settembre del 1945 e da allora in poi ha svolto numerosi importanti ruoli nel mondo religioso e dell'insegnamento. Fra l'altro, è stato vicario episcopale sia durante il ministero pastorale di Monsignor Mincuzzi, sia durante il ministero di Monsignor Ruppi, incarico che gli era stato rinnovato il 22 settembre del 1999. Di grande rilievo la sua attività didattica. In questo ambito, Salvatore Colonna è stato preside del Liceo ginnasio Giovanni

Paolo II (la scuola del seminario) ed ordinario fuori ruolo di Pedagogia all'Università di Lecce. In Italia è considerato il maggior referente ed ispiratore della pedagogia della società educante. A questo proposito è da ricordare l'importante convegno internazionale organizzato alcuni anni fa in suo onore dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Lecce, presieduta dal professor Nicola Paparella. Monsignor Colonna ha pubblicato circa 70 volumi oltre a numerosissimi contributi sulle riviste scientifiche. Il suo ultimo articolo, sulla devozione popolare a Monteroni, sta per essere pubblicato in questi giorni sulla rivista Vita Cristiana, alla quale collaborava assiduamente da dieci anni. Lo ricorda commosso l'arciprete di Monteroni, don Adolfo Putignano: «Fu un uomo di elevata cultura e, come ha commentato l'arcivescovo Ruppi apprendendo costernato la notizia, un sacerdote semplare, dedito al progresso religioso e civile del Salento. Ha amato profondamente Monteroni, divenendo per tutti riferimento cercato ed ascoltato per la sua profonda saggezza».

Iniziativa del Comune per sensibilizzare i residenti alla cura di Rauccio

«Puliamo il Parco, tutti insieme»

In vista aiuti destinati al recupero del degrado edilizio nelle marine

Un Parco pulito, ma non solo. L'Ufficio Ambiente del Comune ha varato il progetto "Puliamo il parco", un'iniziativa che si propone di sensibilizzare i residenti dell'area del Parco di Rauccio ad una maggiore cura dell'ambiente. In pratica, l'Amministrazione comunale provvederà ad una raccolta di materiale ingombrante sollecitando, allo stesso tempo, i cittadini a collaborare per mantenere la zona libera da rifiuti. Ma l'obiettivo è quello di riqualificare più interamente l'area del Parco, come ha spiegato il sindaco **Adriana Poli Bortone**, pure presidente dell'Ente Parco, ieri, nell'illustrazione del progetto. «Si tratta di un'operazione semplice ma basilare e fortemente simbolica» ha detto. L'Aspic, la società che si occupa della nettezza urbana, provvederà a rendere funzionali tre isole di raccolta di ingombranti individuate nelle località di Torre Rinalda, Spaggiabella e Torre Chianca (ricadenti nell'area Parco), delimitate da muretti a secco, così da poter integrarsi adeguatamente nel contesto naturale.

E proprio con l'obiettivo di restituire decoro e peculiarità proprie del paesaggio salentino, intervenendo sulle brutture estetiche, il sindaco ha annunciato la firma di un accordo quadro con un importante istituto bancario che preveda forme di agevolazione per i cittadini che hanno costruito nelle marine, soprattutto all'interno o a ridosso del Parco, senza alcuna uniformità edilizia. «Vogliamo intervenire per recuperare quel degrado edilizio che si è perpetrato per anni - ha spiegato - Per cui potremo offrire forme di estrema agevolazione a chi vorrà attenersi al programma di riqualificazione sotto il profilo urbanistico ed architettonico proposto dall'Amministrazione comunale. Così, speriamo non ci siano più villaggi "spontanei" ma organizzati. Aver sanato l'abusivismo edilizio non significa aver sanato il profilo estetico - ha insistito il primo cittadino - Il recupero, poi, va anche nell'inten-

resse degli stessi privati, che saranno proprietari di un immobile, in caso di riqualificazione, con un valore commerciale sicuramente superiore».

Tornando alla pulizia del bosco di Rauccio, c'è da aggiungere un altro intervento, che sarà curato dalla cooperativa "Lecce ambiente", i cui operatori si occuperanno della pulizia e dello sfalcio dei sentieri nell'entroterra del parco, anche per consentire lo svolgimento delle visite guidate. «Privilegeremo senza dubbio "Lecce ambiente" - ha tenuto a sottolineare il sindaco - per il fatto di averla costituita selezionando le persone, formandole adeguatamente e facendole lavorare sul territorio con la professionalità ne-

cessaria». L'assessore all'Ambiente **Eugenio Pisanò** non ha potuto fare a meno di evidenziare le ridotte risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia per Rauccio. «Si tratta di appena sessantaseimila euro all'anno per una superficie di 1400 ettari - ha detto - Non bastano neppure per un sopralluogo mensile. Il Comune interviene con somme decisamente superiori, cercando di intervenire con attività eocompatibili».

Alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato anche il dirigente del Settore Ambiente **Fernando Bonocuore** ed il presidente della cooperativa "Lecce ambiente" **Franco Casilli**.



Adriana Poli Bortone

RIFIUTI A SAN CATALDO



Un'immagine eloquente a San Cataldo

(Massimino foto)

Altro che invito a rispettare l'ambiente come chiede il sindaco **Adriana Poli Bortone** e come invita a fare il cartello lungo la strada. Questo è quanto si vedeva, ieri, proprio all'ingresso di San Cataldo. Un vecchio contenitore stracolmo di sacchetti della spazzatura, con buste di rifiuti lasciati fuori e cartacce abbandonate tutt'intorno.

«Se le spiagge sono sporche vuol dire che qualcuno le avrà sporcate» ha detto il sindaco proprio ieri nel corso di un incontro sulla pulizia del Parco di Rauccio (di cui riferiamo a parte). E' vero: l'inciviltà dei cittadini, purtroppo, lascia tracce ovunque, in città come al mare, davanti ai monumenti e nelle aiuole, lungo le strade e sugli arenili.

Ma, in questo come in più di qualche altro caso nei centri del litorale e nel cuore cittadino, cassonetti e cestini a disposizione dei cittadini appaiono decisamente insufficienti oppure inadeguato è lo svuotamento che viene fatto.

Commissione consiliare Bilancio

Mancano i documenti La sinistra esce dall'Aula

L'opposizione abbandona la riunione della commissione Bilancio. E' accaduto ieri mattina, a Palazzo di Città, quando i consiglieri del centro sinistra non hanno trovato le risposte a quanto sollecitato nella riunione precedente. «Avevamo chiesto la partecipazione dell'assessore e del dirigente ma non si sono presentati - spiega **Antonio Torricelli** - Inoltre, non hanno fatto recapitare i documenti essenziali richiesti per esaminare il Conto consuntivo che dovrebbe essere esaminato lunedì prossimo in Consiglio». La minoranza aveva chiesto la documentazione dei residui attivi in tutti i Settori: le attestazioni dei debiti fuori bilancio in ciascuno dei venti Centri di responsabilità (C-dr); la relazione scritta della

situazione di cassa al 31 dicembre 2002 delle società miste e delle aziende di servizi pubblici; infine, la situazione di cassa generale e l'eventuale presenza di fatture non pagate. «Ma alla commissione non è stato fatto pervenire nulla - continua Torricelli - nè l'assessore Ennio De Leo nè il dirigente Salvatore Laudisa sono venuti a dare spiegazioni come avevamo chiesto e come ci era stato assicurato sarebbe stato fatto. Così, per protesta, noi consiglieri di minoranza abbiamo abbandonato la riunione. Mi chiedo come si farà ad approvare il Bilancio consuntivo».

La commissione consiliare, in vista del Consiglio del prossimo 28 luglio, dovrebbe essere riconvocata per i prossimi giorni.

Interventi/ Giuseppe Patisso illustra gli obiettivi del corso in Scienze sociali per la cooperazione internazionale

«Sostenere lo sviluppo dei paesi deboli»

Lo sviluppo che noi intendiamo non può essere valido ovunque, e potrebbe diventare - se imposto a priori - neocolonialismo economico con esiti contrari rispetto alle attese. Diventa dunque centrale la conoscenza della storia delle regioni extra-europee come base di partenza per la comprensione di un'altra dimensione umana e sociale con cui rapportarsi e cooperare. Lo studio della storia, soprattutto nelle scuole superiori (ma non solo), ha posto l'Europa al centro della scena culturale mondiale. Se pensiamo al medioevo, all'età moderna e contemporanea misuriamo eventi e trasformazioni squisitamente nell'ottica della storia europea. Gli eventi che tra il XIV e il XIX secolo videro il sorgere di nuove civiltà (o il loro declino) fuori dai confini del vecchio continente ci sono pressoché sconosciuti. La consapevolezza di affrontare lo studio della storia di quei paesi che noi oggi definiamo "sotto-

sviluppati" o "in via di sviluppo", significa porre la loro storia come elemento importante del nostro bagaglio culturale. L'America latina in età moderna e contemporanea ci mostra l'evoluzione di un continente cresciuto prima sotto la dominazione spagnola e poi sempre più soggetto alle politiche imperialistiche e da guerra fredda degli Stati Uniti, fino alla sua emancipazione come continente che ha saputo faticosamente liberarsi dalle dittature che hanno segnato il dna sociale e politico di questi popoli. Anche la storia dell'Africa, da noi poco conosciuta, rivela aspetti originali che riguardano l'organizzazione sociale dei suoi territori prima e dopo l'arrivo degli europei sino ai grandi genocidi del 1994, per molti versi a noi inespugnabili, ma che hanno "radici" di odio profonde quanto terribili. Oppure ciò che è accaduto in India, oggi tra le più grandi democrazie del mondo, soggetta per secoli a varie

conquiste fino alla dominazione inglese e al contrasto tra Indù e musulmani che portò il paese ad una scissione da cui nacque il Pakistan. Ed ancora lo studio delle civiltà del sud est asiatico fino all'indipendenza dell'ex colonia portoghese Timor Est e alla formazione dello stato delle Filippine, il cui nome fu dato in omaggio al Re Filippo II di Spagna (1527-1598) primo sovrano occidentale di quelle terre. Ma i cosiddetti paesi in via di sviluppo non sono poi così lontani da noi: la stessa Albania, parte dei Balcani, il Kurdistan Turco e il medio oriente rappresentano, nel Mediterraneo, i luoghi in cui concentrare gli sforzi internazionali per uno sviluppo che tenga conto non solo delle questioni economiche, ma anche e soprattutto di quelle politiche. Tra gli obiettivi caratterizzanti il corso di laurea in "Scienze sociali per la Cooperazione internazionale, lo Sviluppo e il Non-profit" dell'Università di Lecce, vi è

quello di approfondire queste tematiche per formare i operatori dello sviluppo, esperti che sappiano agire con le organizzazioni internazionali, governative e non, al fine di progettare interventi tesi ad affrontare le sfide connesse alla globalizzazione, alla cooperazione e al sottosviluppo. Il corso di laurea, presieduto dal prof. Cosimo Perrotta, oltre ad approfondire tematiche relative ai paesi "in via di sviluppo", prevede anche un indirizzo sul nostro Mezzogiorno, tendente a formare figure professionali altamente specializzate che abbiano gli strumenti culturali adatti per contribuire alla crescita della nostra terra.

Giuseppe Patisso

(Docenti di "Storia dei paesi in via di sviluppo in età moderna" Corso di Laurea in "Scienze Sociali per la Cooperazione internazionale, lo Sviluppo e il Non-profit"; Università degli studi di Lecce)

MARGHERITA

Marra eletto coordinatore cittadino

Sboccia la Margherita in città. Si è svolto lunedì sera il primo congresso cittadino che ha eletto gli organismi del partito anche in vista del congresso provinciale che si svolgerà sabato prossimo. Coordinatore cittadino è stato eletto all'unanimità **Fabrizio Marra**; presidente onorario **Tommaso Vergari**; portavoce **Antonio Capocchia**. La direzione politica è formata da **Giovanni Andrioli**, **Lucio Caprioli**, **Antonio Chironi**, **Annarita Cino**, **Salvatore Coppola**, **Franco Corallo**, **Ivan Feola**, **Nico Lemma**, **Antonio Marchello**, **Alessandra Rizzelli** oltre ai consiglieri comunali **Loredana Capone**, **Grazia Manni** e **Sergio Signore**. Partecipano senza il diritto di voto i consiglieri circoscrizionali **Piergiorgio Fiorentino**, **Luca Grattagliano**, **Andrea Guido** ed **Alessandro Maggiore**. Sono stati eletti i cinquanta componenti l'Assemblea cittadina: **Massimo Creti**, **Umberto Agrimi**, **Gianluca Borgia**, **Maurizio Deta**, **Massimo Nicoletti**, **Loiacono Giuseppe**, **Emanuele De Simone**, **Isabella Liguori**, **Antonio Panarese**, **Anna Rita Cino**, **Alessandra Rizzelli**, **Lorenzo Perduino**, **Antonio Giordano**, **Antonio Chironi**, **Luigi De Angelis**, **Antonio Bellisario**, **Francesco Rausa**, **Tommaso Vergari**, **Mario Signore**, **Lucio Caprioli**, **Lillino Faleo**, **Pompilio Rapanà**, **Anna Maria Chiatante**, **Davide Vitarelli**, **Pierpaolo Licheri**, **Mimma Gadaleda**, **Egidio Marchello**, **Massimo Romano**, **Ottorino Forcignanò**, **Alto Guglielmi**, **Melania Capone**, **Giuseppina Carlini**, **Alessandro Maggiore**, **Malina Bagordo**, **Anna Maria Pulli**, **Diana Doci**, **Gabriele Pastore**, **Andrea Quarta**, **Rossella Garzia**, **Mario Imbriani**, **Luca Grattagliano**, **Andrea Guido**, **Piergiorgio Fiorentino**, **Marco Mastroiola**, **Ezio D'Urso**, **Giovanni Andrioli**, **Antonio Capone**, **Franco Corallo**, **Giuseppe Politi** e **Paola De Matteis**. Questi i delegati al congresso provinciale: **Antonio Panarese**, **Oswaldo Accoto**, **Giuseppe Politi**, **Alessio Panarese**, **Salvatore Coppola**, **Giuseppe Loiacono**, **Maurizio Deta**, **Lucia Deta**, **Giovanna Sammati**, **Davide Vitarelli**, **Pompilio Rapanà**, **Annamaria Pulli**, **Massimo Creti**, **Fabrizio Marra**, **Bruno Agrimi**, **Maria Grazia Bascià**, **Francesco Rausa**, **Lucio Caprioli**, **Vincenzo Caprioli**, **Tommaso Vergari**, **Annarita Cino**, **Francesco Fedele**, **Antonio Bellisario**, **Antonio Chironi**, **Melania Capone**, **Luigi De Angelis**, **Nico Lemma**, **Egidio Marchello**, **Massimo Romano**, **Lorenzo Perduino**, **Gianni Ciccarese**, **Marco Mastroiola**, **Martino Grattagliano**, **Pierpaolo Fiorentino**, **Lillino Faleo**, **Melina Bagordo**, **Manuela Allegro**, **Bruno Perrone**, **Gaetana De Cesario**, **Loredana Capone**, **Grazia Manni**, **Sergio Signore**, **Gianluca Borgia**, **Luciano Marzo**, **Ettore Bambi**, **Luca Grattagliano**, **Rossella Garzia**, **Antonio Capocchia**, **Alessandro Maggiore**, **Alessandro Donno**, **Ivan Feola**, **Piergiorgio Fiorentino**, **Pierpaolo Licheri**, **Andrea Guido** e **Francesco Paladini**.